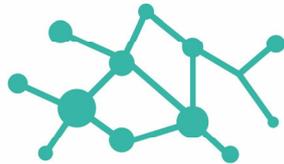




IMPIANTO AGRIVOLTAICO "NURRA 2"

COMUNE DI SASSARI

PROPONENTE



Tommaso srl

IMPIANTO AGROVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE SOLARE NEL COMUNE DI SASSARI

OGGETTO:
Relazione rischio incendio boschivo

CODICE ELABORATO

VIA -R10

COORDINAMENTO



BIA srl
PIVA 03983480926
cod. destinatario KRRH6B9
+ 39 347 596 5654
energhiabia@gmail.com
energhiabia@pec.it
piazza dell'Annunziata n. 7
09123 Cagliari (CA) | Sardegna

GRUPPO DI LAVORO S.I.A.

Dott.ssa Geol. Cosima Atzori
Dott. Ing. Fabio Massimo Calderaro
Dott. Giulio Casu
Dott. Archeol. Fabrizio Delussu
Dott.ssa Ing. Silvia Exana
Dott.ssa Ing. Ilaria Giovagnorio
Dott. Giovanni Lovigu
Dott. Ing. Bruno Manca
Dott. Nat. Maurizio Medda
Dott. Ing. Michele Pignaru
Dott. Ing. Giuseppe Pili
Dott. Ing. Luca Salvadori
Dott.ssa Ing. Alessandra Scalas
Dott. Nat. Fabio Schirru
Dott. Agr. Vincenzo Sechi

REDATTORE

Dott.ssa Ing. Silvia Exana
Dott. Giovanni Lovigu
Dott.ssa Ing. Alessandra Scalas

00	ottobre 2022	Prima emissione
REV.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE

SOMMARIO

1. Premessa	2
2. Descrizione del progetto e dello stato attuale dell'area di intervento	2
3. Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi	9
3.1 Il rischio incendio	9
3.2 Risorse idriche	16
4. Prevenzione degli incendi.	27

1. Premessa

Il presente piano antincendio definisce le misure di prevenzione e contrasto degli incendi nell'area in cui si propone la realizzazione di un impianto agrivoltaico nel comune di Sassari.

2. Descrizione del progetto e dello stato attuale dell'area di intervento

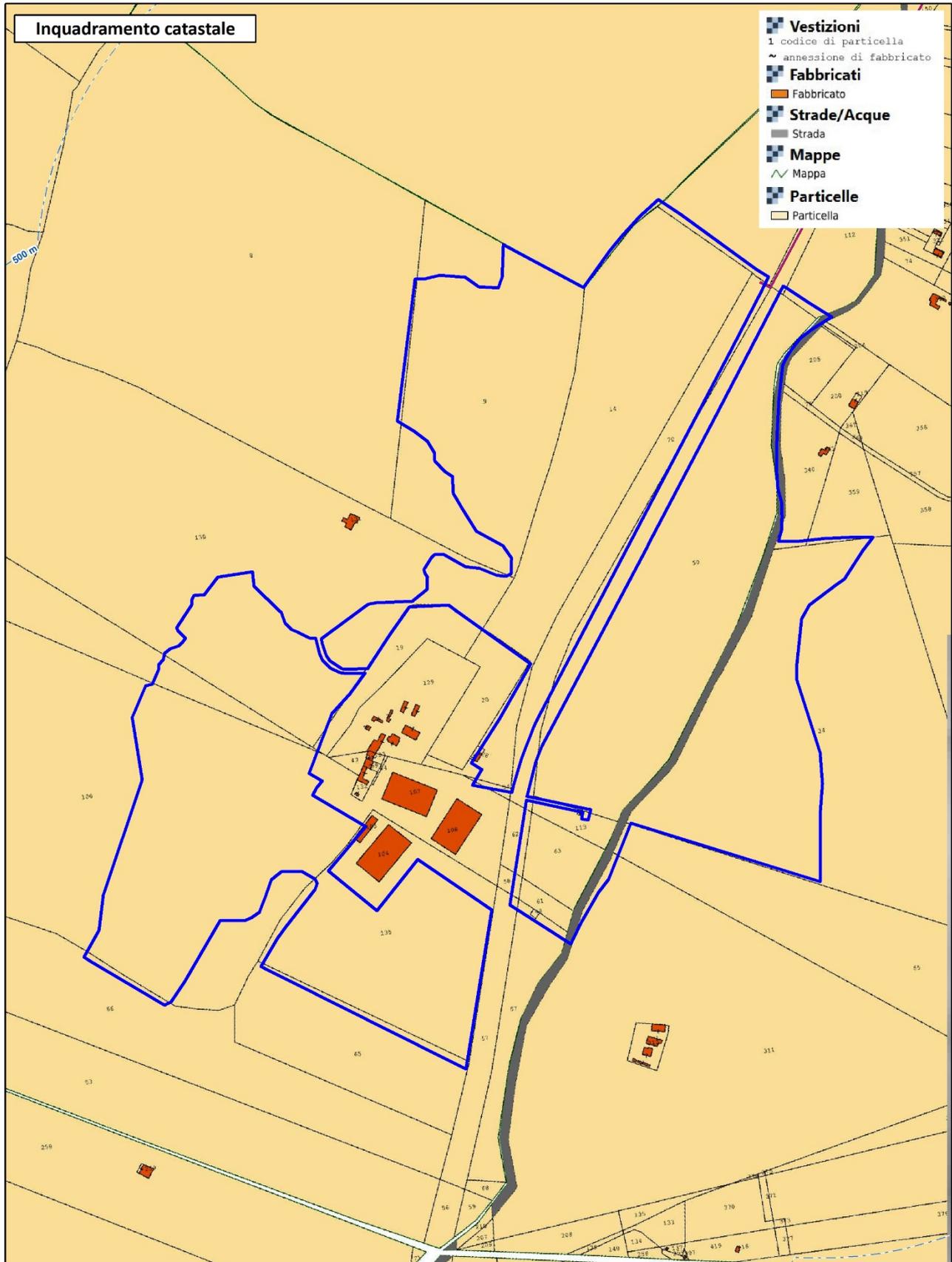
L'impianto agrivoltaico, denominato Nurra 2, avrà una potenza di picco nominale in corrente continua di circa 41.168,4kWp e si intende localizzare su un terreno in area agricola (Zone E) di superficie di circa 52,1 ha. L'area di progetto è localizzata nella parte nord-est della Regione Sardegna, su un terreno che ricade interamente all'interno del Comune di Sassari, in prossimità del confine con il Comune di Porto Torres. L'impianto sarà collegato tramite un cavidotto interrato che attraversa i Comuni di Sassari e Porto Torres alla cabina di trasformazione AT/MT (SSEU), ubicata nel comune di Sassari, così come schematizzato nella Figura 1.

L'impianto sarà del tipo grid-connected e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, salvo gli autoconsumi di centrale, con connessione in antenna 36 kV sulla sezione a 36 kV della futura Stazione Elettrica (SE) a 150/36 kV della RTN da inserire in entra – esci alle linee esistenti della RTN a 150 kV n. 342 e 343 "Fiumesanto – Porto Torres" e alla futura linea 150 kV "Fiumesanto - Porto Torres", di cui al Piano di Sviluppo di Terna.

L'impianto sarà costituito da un generatore fotovoltaico installato a terra i cui moduli saranno in grado di convertire in energia elettrica la radiazione solare incidente sulla loro superficie; esso sarà completato dal sistema di conversione dell'energia elettrica da corrente continua in alternata (inverter), il tutto equipaggiato di tutti i dispositivi e macchinari necessari alla connessione, protezione e sezionamento del sistema e della rete.

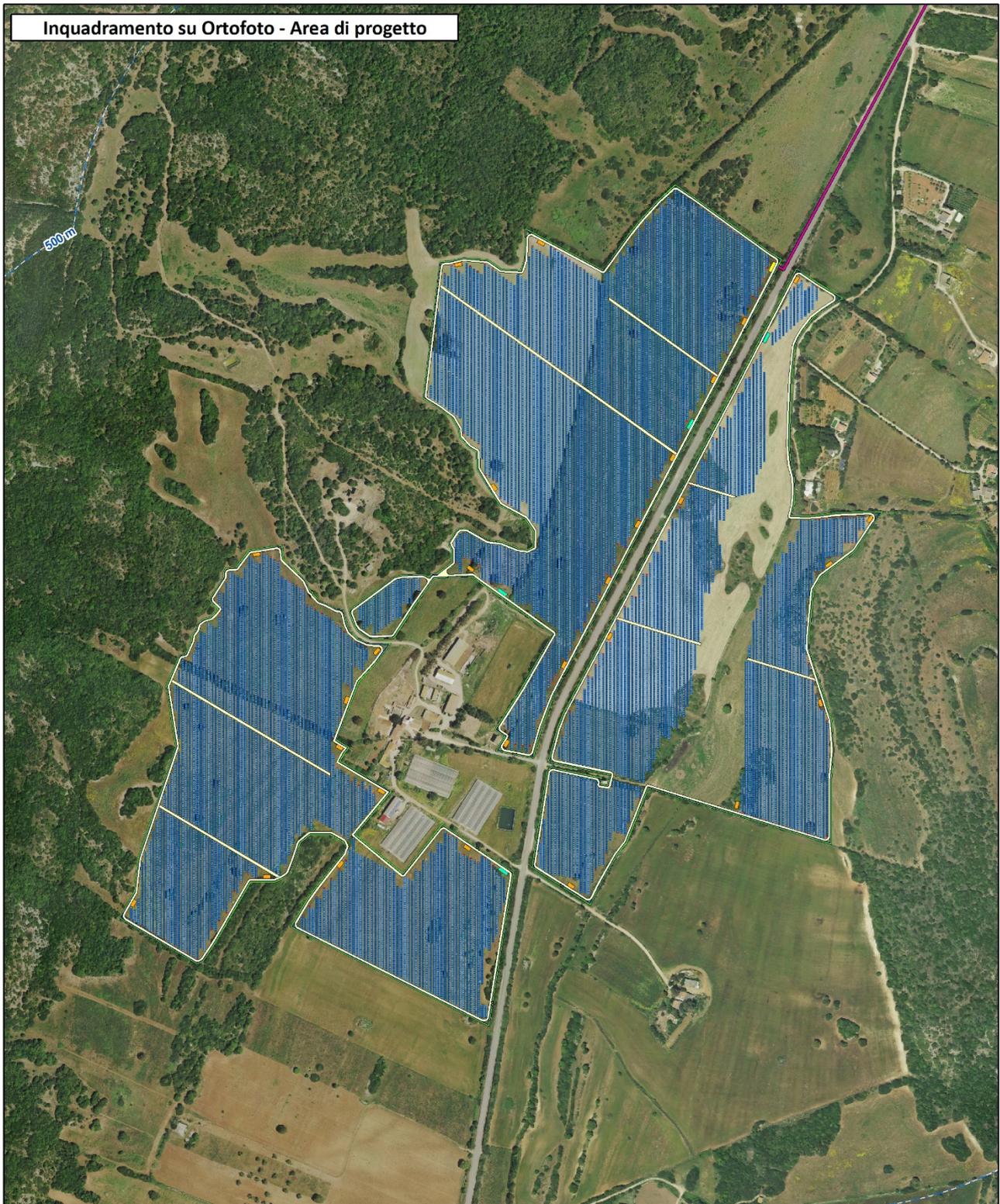
Il terreno è annotato al N.C.T. del Comune di Sassari al foglio di mappa n. 39, particelle 9, 14, 27, 50, 61, 63, 106, 113, 130, 135 e foglio 40, particella 34. Il terreno su cui sarà realizzata la cabina di consegna si trova nel Comune di Sassari. Le coordinate satellitari:

Latitudine: 40.782281° N Longitudine:8.291328°



--- Buffer distanze da area di progetto □ Area di progetto √ Cavidotto

Figura 2: inquadramento catastale dell'area di progetto.



- | | | | | | |
|--|-------------------------------------|--|----------------------|--|--------------------|
| | Buffer distanze da area di progetto | | Pannelli FV | | Cabina di raccolta |
| | Ingressi | | Viabilità interna | | Inverter |
| | Fascia di mitigazione | | Cabine di campo | | Cavidotto |
| | Recinzione | | Cabine di sottocampo | | |

Figura 3: inquadramento su ortofoto.

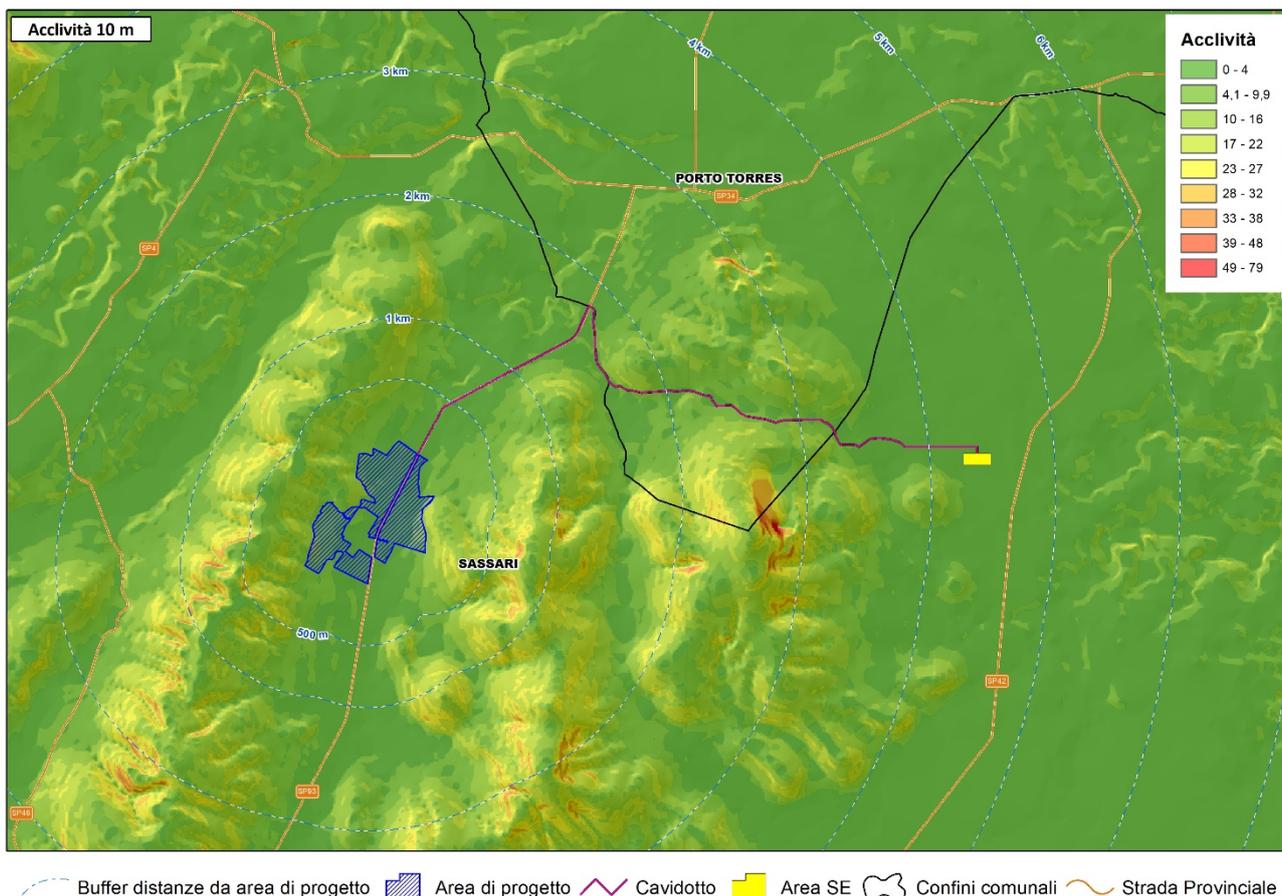


Figura 4: acclività dell’area di progetto.

L’utilizzazione del suolo rappresenta la manifestazione più visibile dell’azione antropica sul territorio. La carta dell’uso del suolo, elaborata in scala 1:25’000 dalla Regione Sardegna, è una carta tematica che costituisce un utile strumento per analisi e monitoraggio del territorio, e trae le sue origini dal progetto UE CORINE Land Cover (CLC).

Tale progetto, nato negli anni ottanta, nell’ambito del Programma CORINE (programma sperimentale per la raccolta, il coordinamento e la messa a punto delle informazioni sullo stato dell’ambiente e delle risorse naturali della Comunità Europea), aveva l’obiettivo di definire una banca dati omogenea, a livello europeo, sulla copertura e sull’uso del suolo e le sue modifiche nel tempo. La carta dell’uso del suolo elaborata a livello regionale, dunque, è ancora più dettagliata rispetto alle carte elaborate a livello nazionale (Corine).

I lotti nel quale si propone l’installazione dell’impianto sono classificati nella carta dell’uso del suolo come “Seminativi in aree non irrigue” e “prati artificiali”. I lotti intorno all’area di progetto sono classificati principalmente come “seminativi in aree non irrigue”, “fabbricati rurali”, “coltura in serra”, “aree a pascolo naturale”, “prati artificiali”, “macchia mediterranea” e “bosco di latifoglie”.

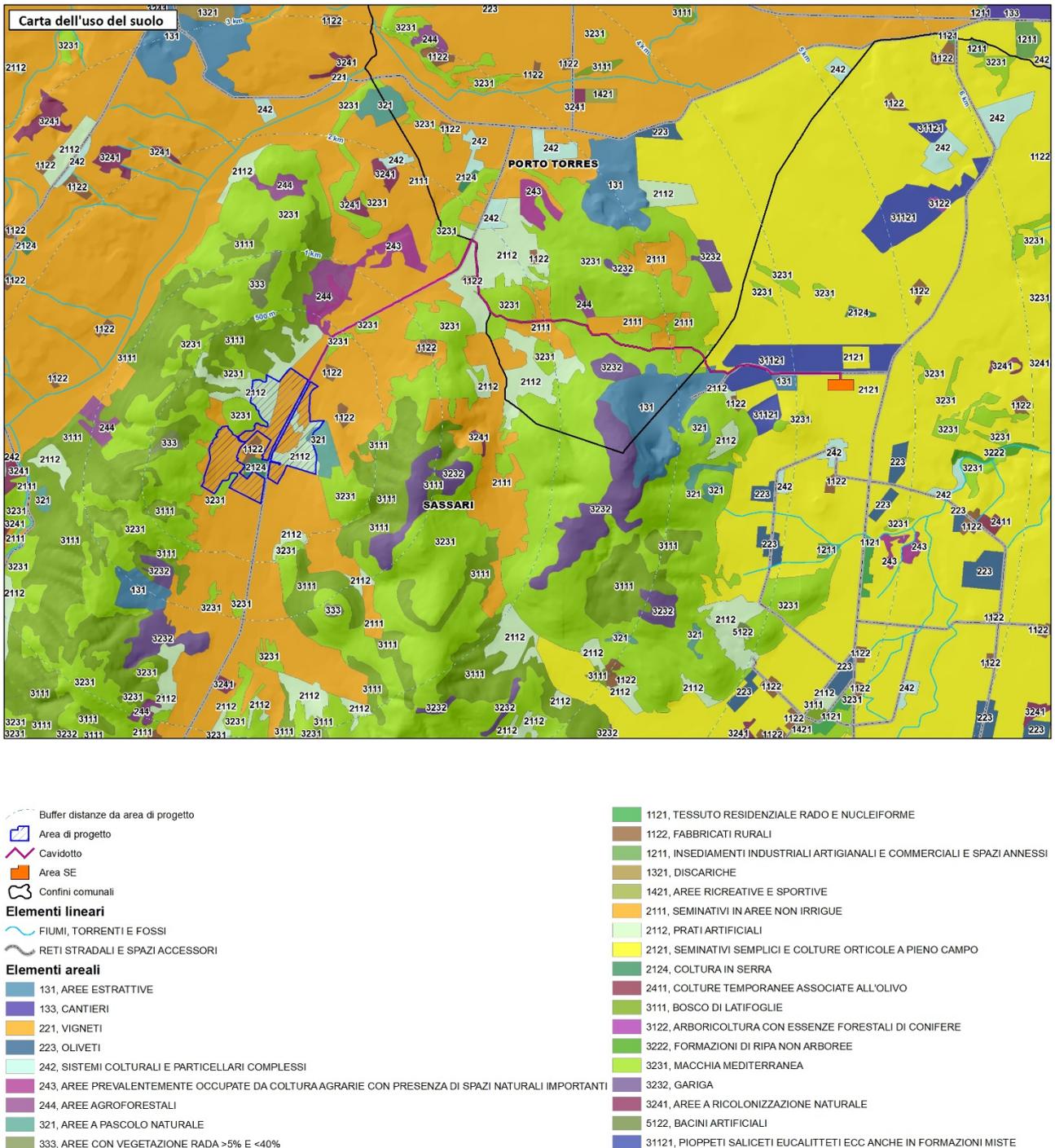


Figura 5: carta dell'uso del suolo dell'area di progetto e del suo intorno.

Dai rilievi condotti sul campo è stato possibile accertare la reale destinazione delle superfici rispetto a quanto riportato dalla Carta dell'Uso del Suolo della Regione Sardegna (2008) e nell'ortofoto (2016); è stato così riscontrato che in merito alle tipologie direttamente interessate dagli interventi progettuali proposti, le aree indicate come seminativi in aree non irrigue, coincidono con coltivazioni a foraggiere e/o aree a pascolo ovino. Mentre sono altrettanto coerenti le superfici indicate come genericamente a macchia mediterranea e boschi di latifoglie che di fatto sono occupate da elementi arborei ed arbustivi sia in forma compatta sia discontinua per la presenza di radure con vegetazione erbacea. Anche le aree esterne all'ambito

d'intervento, ma ricadenti all'interno dell'area d'indagine faunistica, sostanzialmente coincidono con le tipologie ambientali descritte dalla carta dell'uso del suolo. In particolare nei settori occidentale e orientale, quelli maggiormente articolati sotto il profilo morfologico e con strati di suolo poco profondi, prevalgono le tipologie ambientali più naturali/seminaturali, mentre nei settori da nord-est e sud-ovest e quelli più centrali in cui ricade anche l'ambito d'intervento, cioè quelli a valle e pianeggianti, sono destinati prevalentemente ad un utilizzo di tipo agricolo e a pascolo; la continuità di questi ultimi ambienti è interrotta dai limiti dei confini aziendali in cui è stata rilevata una buona diffusione di siepi caratterizzate da elementi sia arbustivi che arborei della macchia mediterranea.

3. Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi

3.1 Il rischio incendio

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 22/3 in data 23 aprile 2020, ha approvato le Prescrizioni regionali antincendio 2020/2022. Il Piano Antincendi ha validità triennale ed è soggetto ad aggiornamento annuale da parte della Giunta regionale. È redatto in conformità alla legge quadro nazionale in materia di incendi boschivi - Legge n. 353 del 21 novembre 2000 - e alle relative linee guida emanate dal Ministro Delegato per il Coordinamento della Protezione Civile (D.M. 20 dicembre 2001), nonché a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 8 del 27 aprile 2016.

Il Piano, definisce come "**rischio di incendio boschivo**" la probabilità che si verifichi un evento calamitoso che possa causare effetti dannosi sulla popolazione, gli insediamenti abitativi e produttivi e le infrastrutture, all'interno di una particolare area, in un determinato periodo di tempo.

Il rischio si può esprimere nella formula:

$$R = P \times V \times E$$

Dove:

P = Pericolosità: è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area. L'indice di pericolosità e di rischio comunale definiscono, rispettivamente, il grado di pericolo e di rischio di incendio calcolato su base regionale e riferito al singolo territorio comunale.

La pericolosità esprime la probabilità del manifestarsi di incendi unitamente alle difficoltà di estinzione degli stessi. È il risultato della somma dei seguenti 6 parametri: incendiabilità, pendenza, esposizione, quota, rete stradale, abitati. I valori così ottenuti riferiti allo strato informativo dell'intera regione sono riclassificati in 4 classi.

Successivamente, l'intero territorio regionale è suddiviso in quattro classi di pericolosità, in riferimento ad aree pari ad un quadrato di un ettaro, come specificato nella tabella:

Grado di pericolosità	Descrizione pericolosità
1	Molto basso
2	Basso
3	Medio
4	Alto

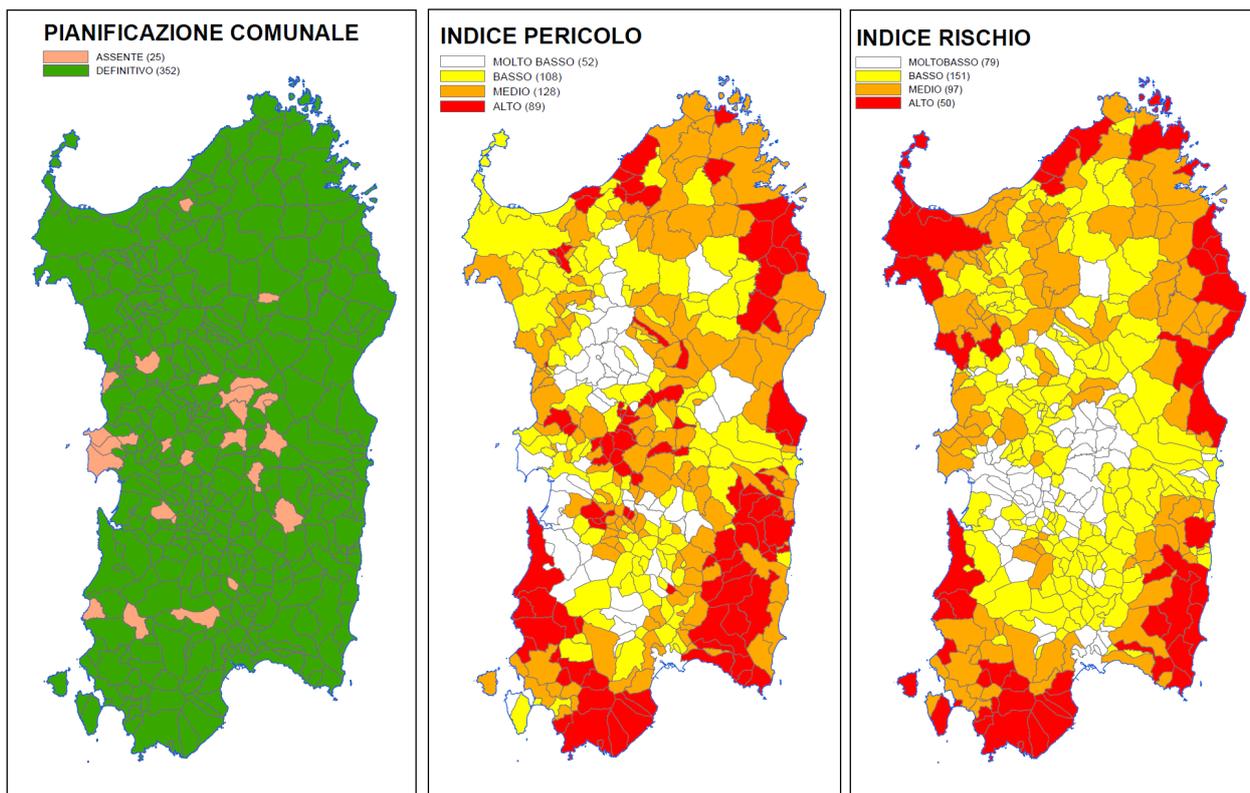
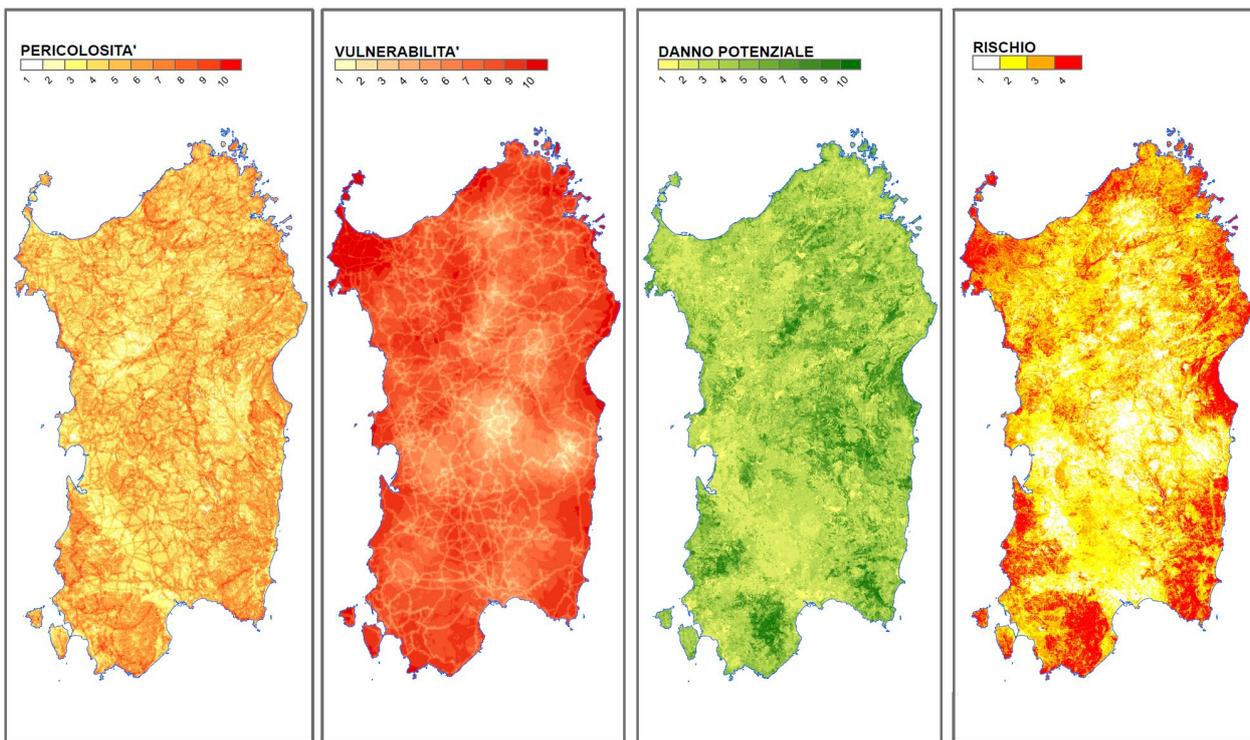
V=Vulnerabilità: è la propensione di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche, etc.) a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità. La vulnerabilità è il risultato della somma dei seguenti 8 parametri: distribuzione territoriale dei mezzi aerei, delle Stazioni forestali del CFVA, dei nuclei dell'Agenzia FoReSTAS, delle Organizzazioni di volontariato, dei punti di avvistamento, presenza nei comuni di Compagnie barracellari, accessibilità dalle strade e dai centri urbani.

E = Esposizione o Valore esposto: è il numero di "Unità" o "Valore" di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti, etc.

Il danno potenziale rappresenta il valore potenziale riferito al bene a rischio nel caso venisse distrutto dall'eventuale incendio boschivo. Il danno potenziale è il risultato della somma del danno economico e del danno ambientale, valutato sui pixel dello strato informativo di base classificati in 10 classi e successivamente riferito a quadrati di un ettaro in cui è suddiviso l'intero territorio regionale.

Il rischio di incendio è dato dal prodotto delle seguenti variabili: pericolosità, vulnerabilità danno potenziale, determinate come appena descritto, ed è riferito all'intero territorio regionale suddiviso in quadrati di un ettaro e riclassificato in quattro classi come specificato di seguito e rappresentato in Figura 8.

Grado di rischio	Descrizione rischio
1	Molto basso
2	Basso
3	Medio
4	Alto



COMUNE	PREFETTURA	STAZIONE	PIANO	INDICE	DESCRIZIONE	INDICE	DESCRIZIONE
		CFVA	COMUNALE	PERICOLOSITÀ	PERICOLOSITÀ	RISCHIO	RISCHIO
SASSARI	SASSARI	SASSARI	DEFINITIVO	2	BASSO	4	ALTO

Figura 6: indice di pericolo e di rischio comunale. Fonte: Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 (Aggiornamento 2022) - Cartografia.

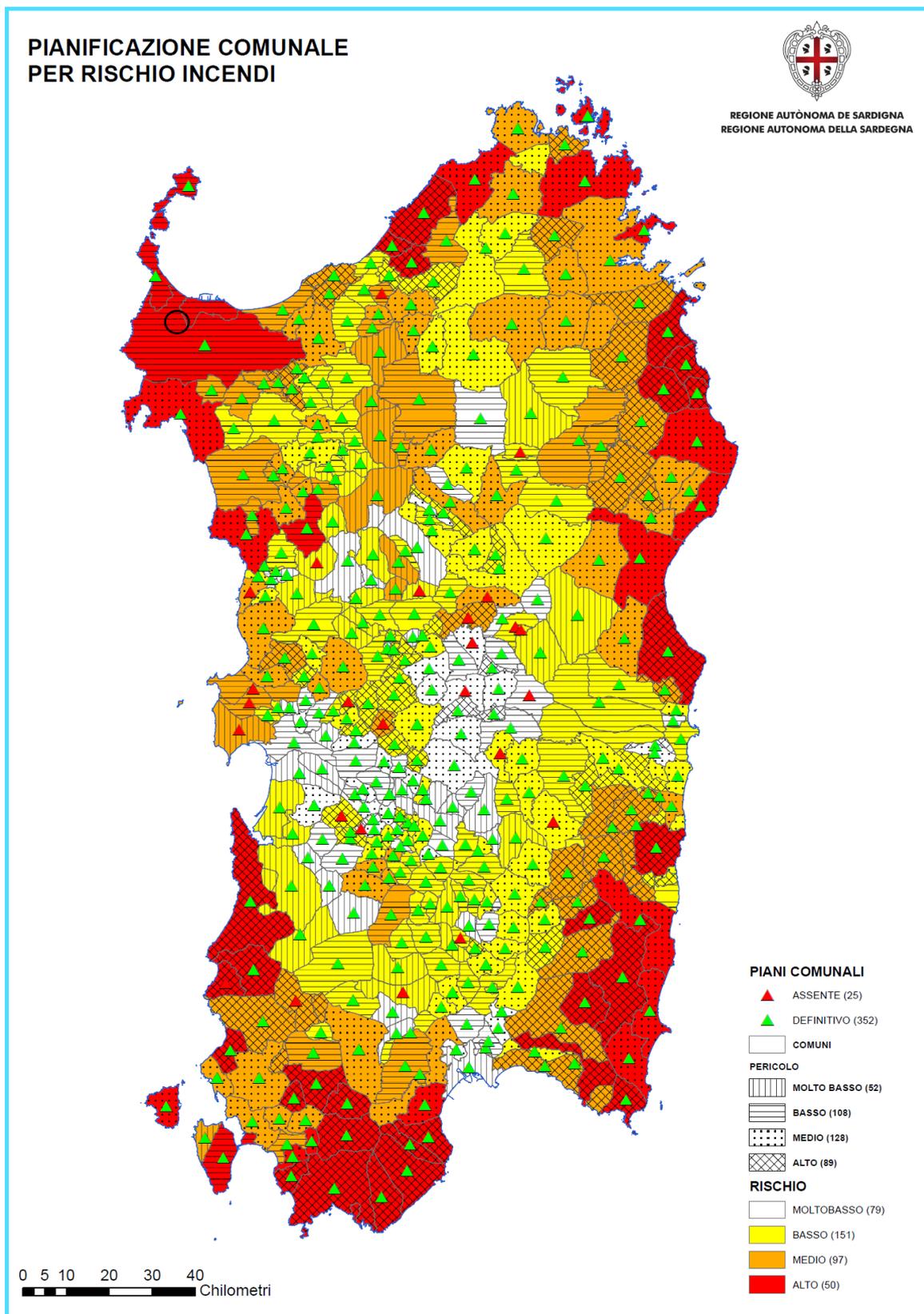


Figura 7: rischio incendi comunale. Fonte Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 (Aggiornamento 2022) - Cartografia.

A partire dai dati cartografici disponibili sul sito della Regione Sardegna, è stata elaborata la Figura 8, che mostra il livello di rischio d’incendio boschivo nell’area circostante il parco fotovoltaico:

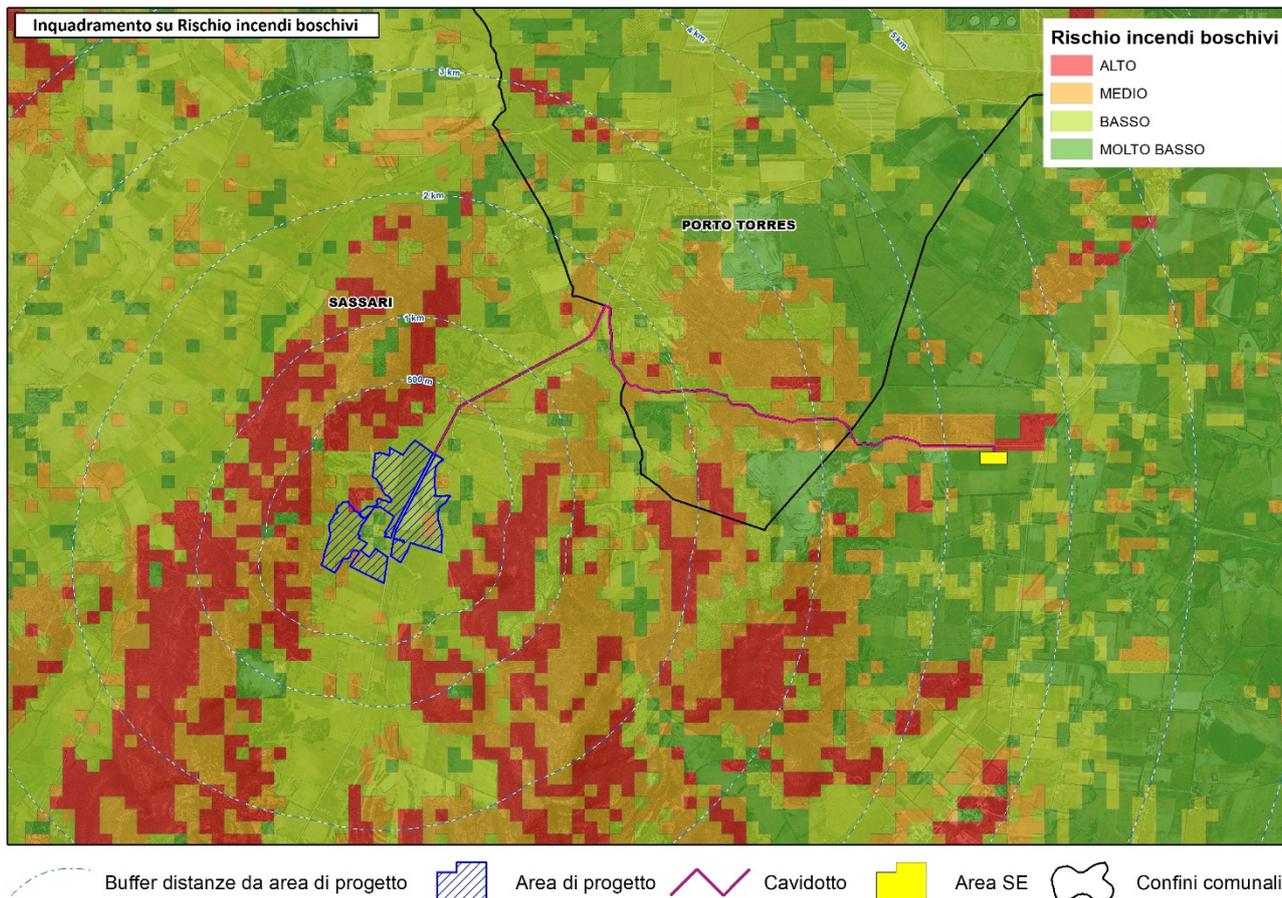


Figura 8 - Livello di Rischio di Incendio Boschivo nell'area del Parco Eolico.

Come si può notare dall’esame della Figura 8, l’impianto agrivoltaico ricade in aree con rischio che va da basso a alto ma con una grandissima prevalenza delle aree caratterizzate da rischio basso.

Le aree percorse dal fuoco negli ultimi 15 anni sono rappresentate, distinte per tipologia di area incendiata in Figura 9.

“La Legge 21/11/2000 n. 353 - Legge-quadro in materia di incendi boschivi, che contiene divieti e prescrizioni derivanti dal verificarsi di incendi boschivi, prevede l'obbligo per i Comuni di censire le aree percorse da incendi, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato, al fine di applicare i vincoli che limitano l'uso del suolo solo per quelle aree che sono individuate come boscate o destinate a pascolo, con scadenze temporali differenti (vincoli quinquennali, decennali e quindicennali)” (Sardegna Corpo Forestale, s.d.).

Per quanto riguarda lo storico degli incendi ai sensi dell'Art. 10 della Legge 21 novembre 2000, n. 353 la situazione è rappresentata in Figura 9. L’area adiacente all’impianto è stata interessata da incendi negli ultimi 15 anni come anche altre aree nei paraggi; è tuttavia possibile notare in Figura 10 che queste aree non sono aree vincolate ai sensi della legge succitata. Figura 10

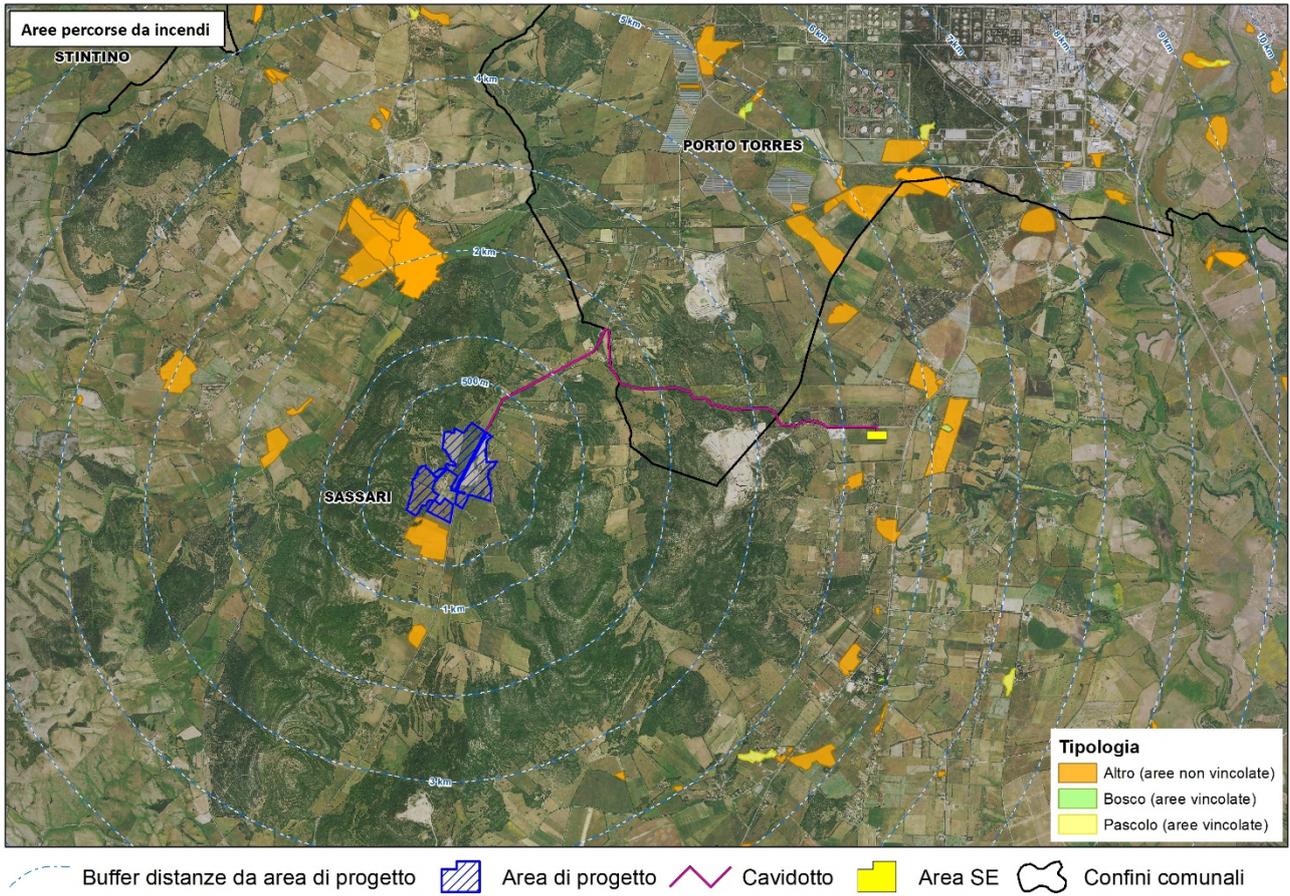


Figura 9 - Aree percorse da incendi.

3.2 Risorse idriche

Le risorse idriche per lo spegnimento degli incendi sono rappresentate dalle acque dolci e dalle acque salate o salmastre. Il mare rappresenta la risorsa idrica fondamentale per lo spegnimento mediante mezzi aerei ad ala fissa poiché i laghi idonei per tale scopo sono veramente pochi e in alcune stagioni presentano un livello inadeguato. Le acque dolci sono distribuite su tutto il territorio isolano e si trovano stoccate in bacini o vasconi con caratteristiche costruttive e capacità non omogenee; infatti si passa da sistemi di raccolta provvisori, come i vasconi mobili aventi capacità di pochi metri cubi, a laghi artificiali di capacità pari ad alcune centinaia di milioni di metri cubi.

La rete di attingimento idrico esistente è dimensionata prevalentemente in funzione del prelievo aereo mediante elicotti di piccola capacità, 800-900 litri, anche se non risulta essere distribuita in modo capillare sull'intero territorio regionale.

Le Amministrazioni locali sono tenute a rendere disponibili e a mantenere efficienti le reti di idranti pubbliche presenti sul territorio comunale, per il rifornimento dei mezzi antincendi terrestri.

L'Agenzia FoReSTAS provvede preventivamente o a seguito di evento, alla gestione e all'approvvigionamento idrico dei vasconi antincendio censiti e dislocati nel territorio regionale, secondo le indicazioni dei rispettivi Ispettorati Forestali del CFVA, garantendo la loro efficienza operativa durante tutto il periodo di elevato pericolo di incendio boschivo. L'Agenzia FoReSTAS provvede, inoltre, alla periodica manutenzione ordinaria della viabilità di servizio di competenza per l'accesso degli automezzi di servizio ai predetti vasconi antincendio.

La carta delle risorse idriche, mostrata nella Figura 11 e allegata al Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022, indica la dislocazione sul territorio regionale delle risorse idriche (bacini artificiali, vasche, ecc.) disponibili per lo spegnimento degli incendi. Come si può notare, **nel Comune di Sassari sono presenti in tutto venti risorse idriche adatte per il servizio antincendio.**

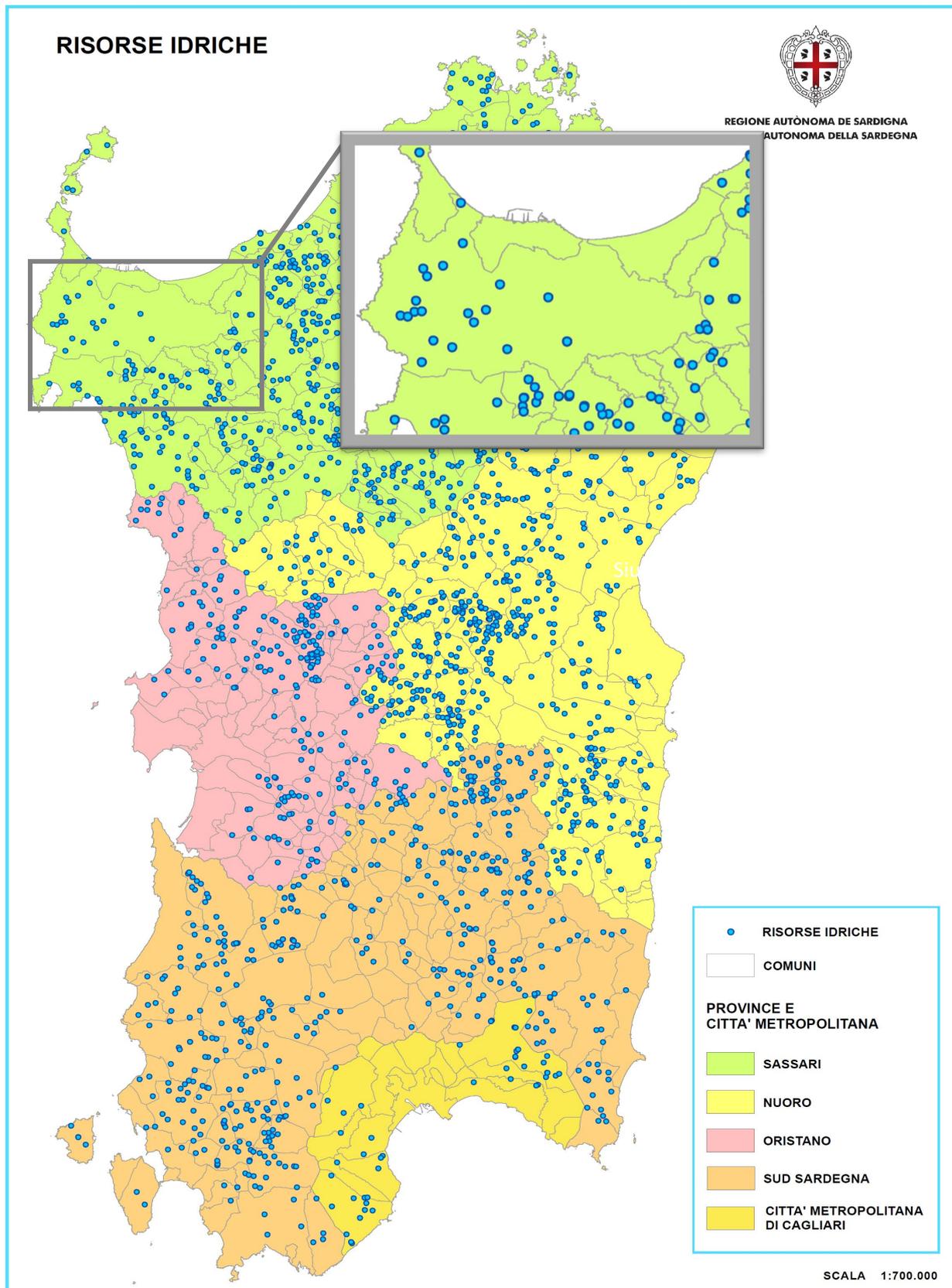


Figura 11: Carta delle Risorse Idriche. Fonte: Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 (Aggiornamento 2022) – Cartografia.

Nel raggio di 20 km dall'area di progetto, sono presenti altre 20 risorse idriche (Figura 12).

La risorsa idrica più vicina è situata a 0,73 km nel territorio del Comune di Sassari.

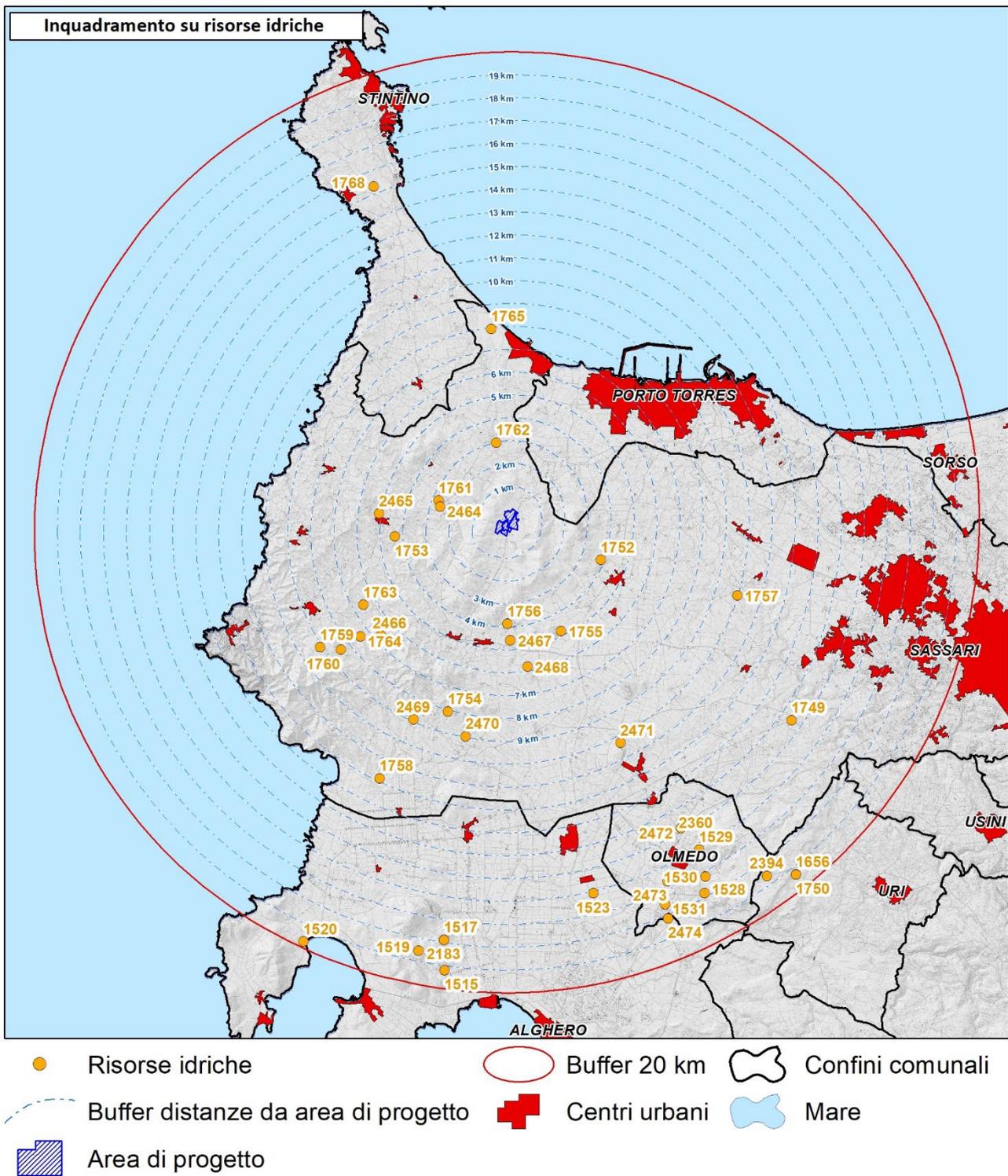


Figura 12: Risorse Idriche in Prossimità del Parco.

Nella tabella seguente vengono riportate le distanze di tutte le risorse idriche presenti a scala territoriale, oltre naturalmente alle acque salmastre.

LEGENDA PER LA LETTURA DELLA TABELLA SULLE RISORSE IDRICHE PER LO SPEGNIMENTO						
Legenda Risorsa:	P = pozzo	V = vascone fisso	VM = vascone mobile	LC = laghetto collinare	L = lago	
Legenda Tipologia:	D = utilizzabile da Elicottero Regionale E = utilizzabile da Elicottero Regionale e Autobotti G = utilizzabile da Autobotti A = utilizzabile da Canadair, Elitanker, Elicottero Regionale e Autobotti B = utilizzabile da Elitanker, Elicottero Regionale e Autobotti C = utilizzabile da Elitanker, Elicottero Regionale					

ID	COMUNE	STAZIONE	LOCALITA'	PROPRIETA'	TIPOLOGIA	RISORSA	DISPONIBILITA'	DISTANZA (km)
DISTANZA < 5 Km								
2464	SASSARI	SASSARI	PINGHINOSU					3,00
1761	SASSARI	SASSARI	PINGHINOSU	Privata	B	LC	Disponibile	3,15
1762	SASSARI	SASSARI	SCALA ERRE	Privata	B	V	Disponibile	3,59
1752	SASSARI	SASSARI	CAMPANEDDA	Pubblica	B	V	Disponibile	4,37
1756	SASSARI	SASSARI	LA CORTE	Privata	B	LC	Disponibile	4,38
1753	SASSARI	SASSARI	CRABILEDU	Privata	B	LC	Disponibile	4,90
5 Km < DISTANZA < 10 Km								
2467	SASSARI	SASSARI	SU BULLONI					5,09
1755	SASSARI	SASSARI	DONNA RICCA	Privata	B	LC	Disponibile	5,25
2465	SASSARI	SASSARI	CANAGLIA					5,57
2468	SASSARI	SASSARI	M.REPOSU					6,31
1763	SASSARI	SASSARI	SERRA DE MEZZU	Privata	B	LC	Disponibile	7,17
2466	SASSARI	SASSARI	M.PEDRONE					7,32
1764	SASSARI	SASSARI	SERRA LI SAMBIZZI	Privata	B	LC	Disponibile	8,05
1765	SASSARI	SASSARI	STAGNO DI PILO	Privata	B	L	Disponibile	8,56
1754	SASSARI	SASSARI	CRABILEDU	Privata	B	LC	Disponibile	8,60
1760	SASSARI	SASSARI	LU LACCU	Privata	B	LC	Disponibile	9,08
2470	SASSARI	SASSARI	C.CODDITORTU					9,46
2469	SASSARI	SASSARI	X.SI'MULA					9,47
1759	SASSARI	SASSARI	LU LACCU	Privata	B	LC	Disponibile	9,75
10 Km < DISTANZA < 15 Km								
1757	SASSARI	SASSARI	LA CRUCCA	Pubblica	B	V	Disponibile	10,49
2471	SASSARI	SASSARI	M.UCCARI					10,78
1758	SASSARI	SASSARI	LAGO BARATZ	Pubblica	B	L	Disponibile	12,43
15 Km < DISTANZA < 20 Km								
1749	SASSARI	SASSARI	BADDE REBUDDU	Privata	B	V	Disponibile	15,06
2472	SASSARI	SASSARI	CALCHINADAS					15,32
1768	STINTINO	SASSARI	STAGNO DI CASARACCIO	Privata	B	L	Disponibile	15,85

2360	OLMEDO	ALGHERO	BRUNESTIGA	ENTE MINERARIO	D	V	DISPONIBILE	16,31
1529	OLMEDO	ALGHERO	NURAGHE MANNU	PUBBLICA	D	V	DISPONIBILE	16,52
1523	ALGHERO	ALGHERO	SELLA & MOSCA	PRIVATA	E	LC	DISPONIBILE	16,59
2473	SASSARI	SASSARI	N.GHE MASALA					17,12
1530	OLMEDO	ALGHERO	SU PADRU	PUBBLICA	D	V	DISPONIBILE	17,68
1531	OLMEDO	ALGHERO	SU SIDDADU	PRIVATA	D	LC	DISPONIBILE	18,00
1528	OLMEDO	ALGHERO	MONTE BARANTA	PUBBLICA	D	V	DISPONIBILE	18,29
1517	ALGHERO	ALGHERO	LA GIORBA	PUBBLICA	C	LC	DISPONIBILE	18,40
2183	ALGHERO	ALGHERO	LA GIORBA	PUBBLICA	C	LC	DISPONIBILE	18,40
2474	SASSARI	SASSARI	PONTE SU SIDDADU					18,63
1519	ALGHERO	ALGHERO	MONTE VACCARGIU	PUBBLICA	E	VM	DISPONIBILE	19,06
2394	URI	ITTIRI	FONT.NA PISTIDDA					19,10
1515	ALGHERO	ALGHERO	ARENOSU	PUBBLICA	G	V	DISPONIBILE	19,71
1656	URI	ITTIRI	S'ADDE CADAVERE	PRIVATA	E	LC	DISPONIBILE	19,83
1750	SASSARI	SASSARI	BRUNESTICA	PRIVATA	B	V	DISPONIBILE	19,83

La Figura 13 e la Figura 14 mostrano le carte relative alla struttura operativa dei vigili del fuoco e alla copertura aerea e alla tempestività di intervento in relazione alle distanze dalle basi operative dei velivoli antincendio: l'area del sito si trova in una zona a copertura medio-bassa.

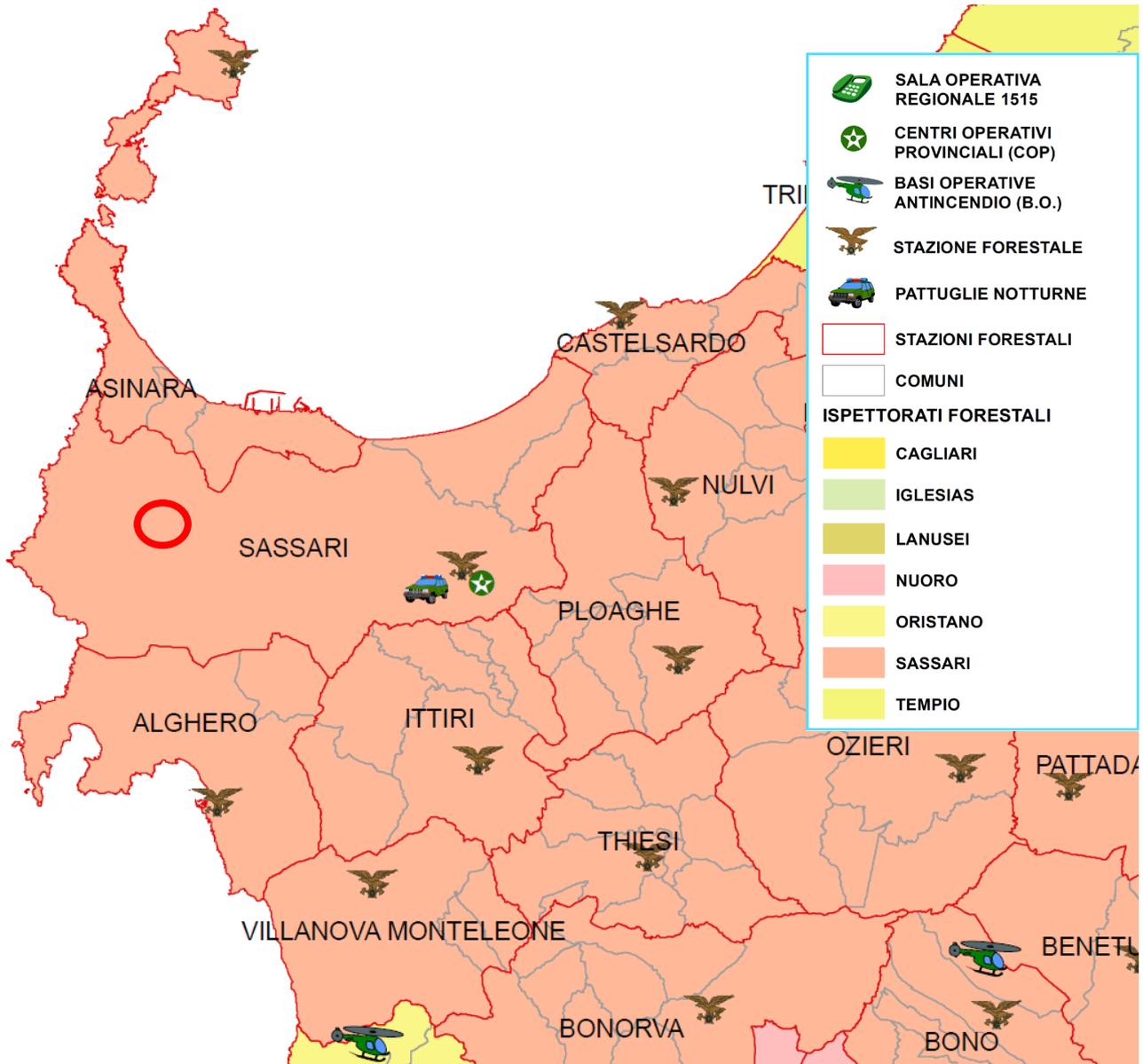


Figura 13: struttura operativa del corpo forestale e di vigilanza ambientale. Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 (Aggiornamento 2022) - Cartografia.

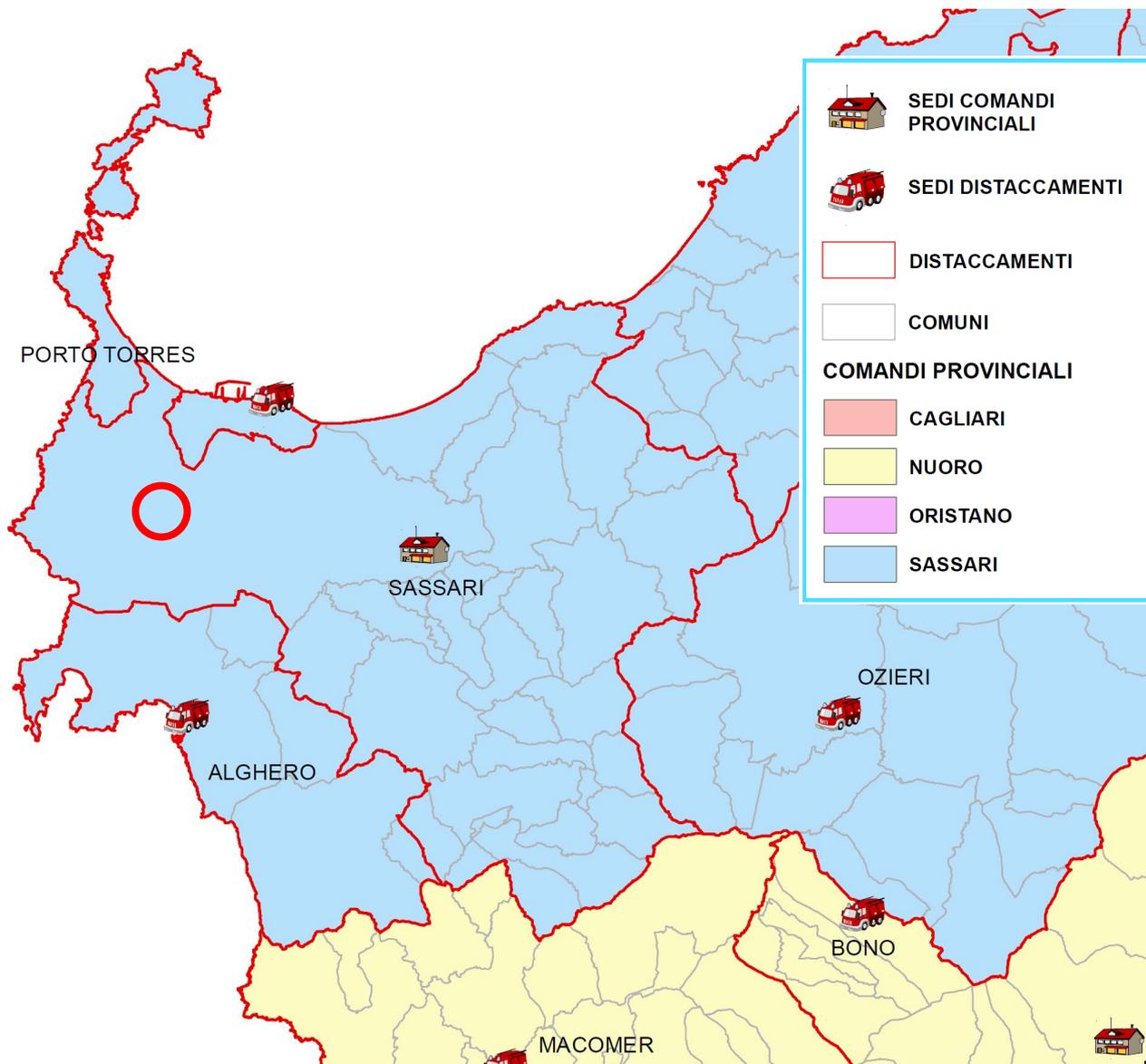


Figura 14: struttura operativa dei vigili del fuoco. Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 (Aggiornamento 2022) - Cartografia.

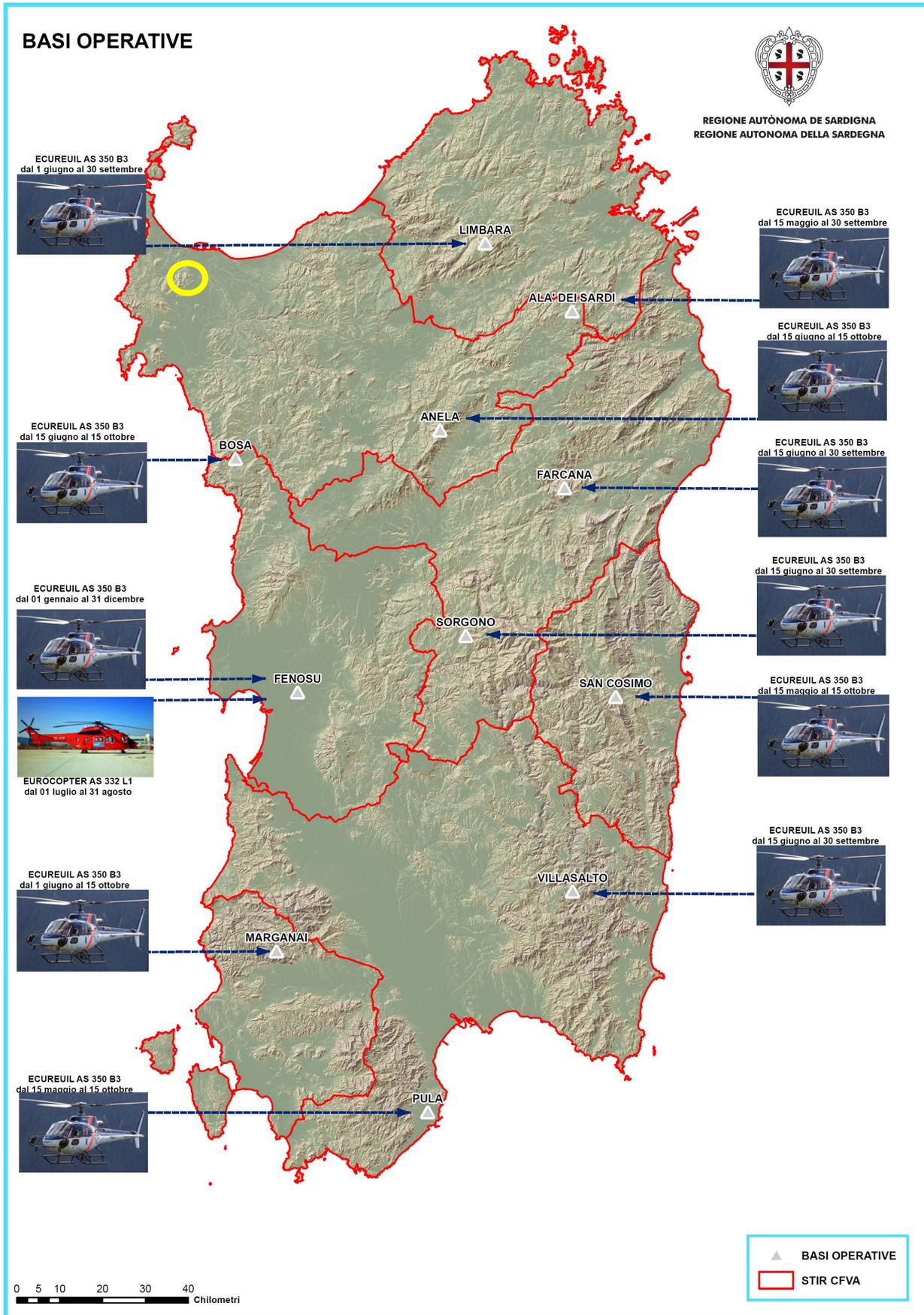


Figura 15 - Copertura aerea e tempestività di intervento. Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 (Aggiornamento 2022) - Cartografia.

Componente essenziale del sistema di lotta mediante l'attacco diretto all'incendio è la flotta aerea del servizio regionale antincendi, costituita da 12 **mezzi aerei regionali**. Il mezzo più prossimo all'area di intervento è quello di Bosa:

Base operativa	COP competente	Periodo di operatività	Tipologia velivolo	Allestimento
BOSA	Oristano	15 giugno – 15 ottobre	Ecureuil AS 350 B3	Benna 900 litri con pompa autoadescente

Il periodo di operatività indicato può subire modifiche in funzione dell'andamento meteorologico stagionale, sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione Generale della Protezione Civile nell'ambito dell'attività previsionale.

I mezzi della flotta aerea dello Stato che operano in Sardegna sono n. 3 Canadair dei VVF schierati ad Olbia, un AB-412 dell'E.I. schierato presso l'aeroporto di Elmas e un HH-139 dell'A.M schierato a Decimomannu. Particolarmente efficace per la lotta antincendi è il Canadair, dove nella fusoliera del "CL 415" sono situati due serbatoi per il liquido estinguente per una capacità totale di circa 5300 litri.

La Figura 16 mostra, infine, la carta relativa agli obiettivi prioritari da difendere: nessuno di tali obiettivi ricade nell'area di progetto.

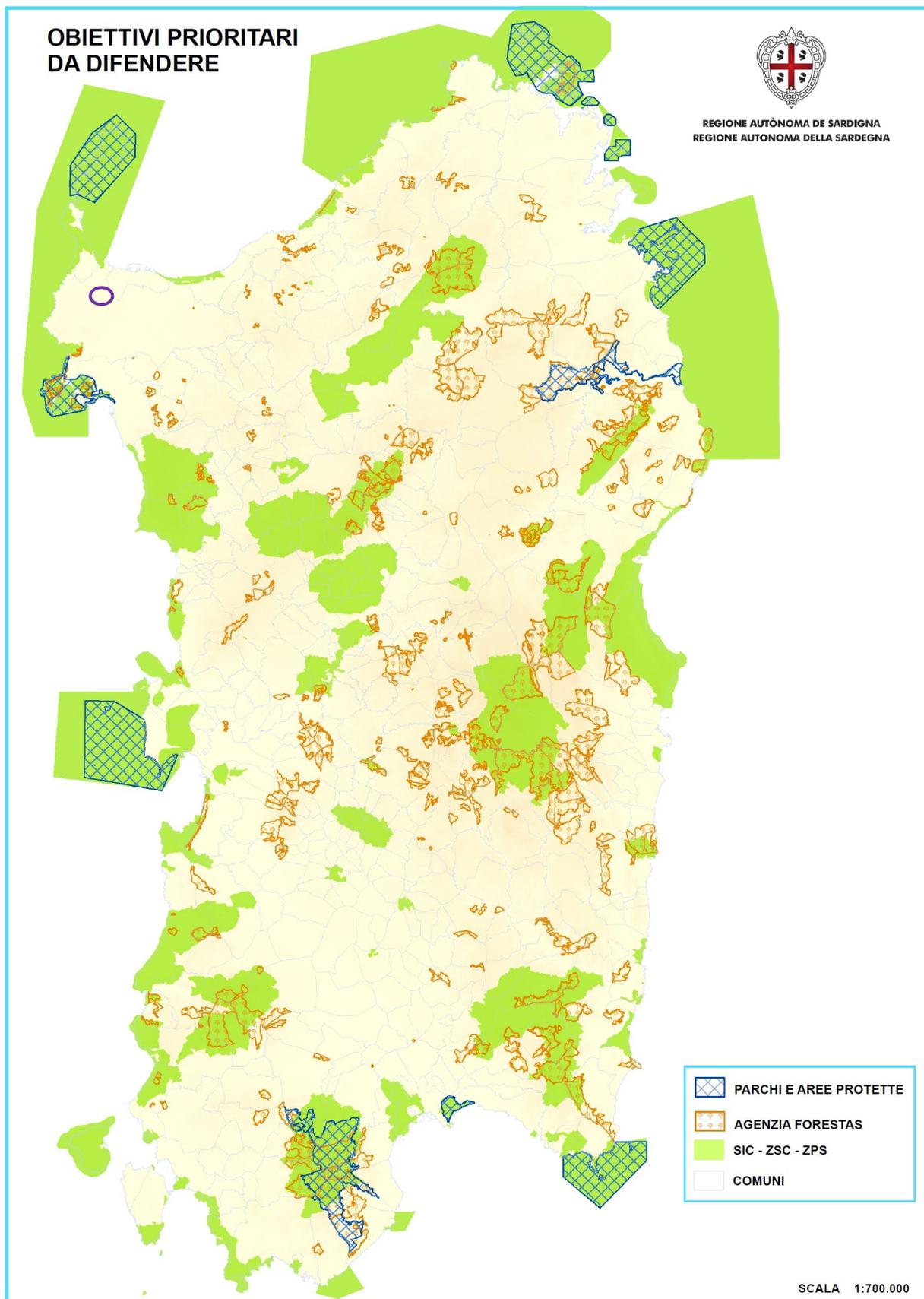


Figura 16 - Estratto ripartimentale della Carta degli obiettivi da difendere (cerchiata l'area di progetto). Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 - Cartografia.

4. Prevenzione degli incendi.

In base alle caratteristiche del sito, ed in particolare rispetto alla vegetazione predominante nell'area interessata, si può dedurre che gli incendi che si dovessero eventualmente sviluppare sarebbero di quelli definiti nel Piano Antincendio della Regione Sardegna 2011-2013 – Relazione di sintesi, come incendi di LIVELLO 1, ovvero *“Incendio che interessa vegetazione di tipo I (erba e sterpaglia) e di LIVELLO 2 (arbusti, macchia bassa e forteti degradati), si sviluppano prevalentemente in contesti agroforestali. Possono essere contenuti entro linee di difesa naturali e/o infrastrutture lineari (fasce parafuoco, strade, ecc)”* e possono essere affrontati con attacchi di tipo diretto da terra con acqua in caso si tratti di un incendio di Livello 1 oppure attacchi rapidi di tipo diretto e indiretto e con risorse terrestri e aeree se si tratta di incendi di Livello 2.

In base a quanto esposto ai paragrafi precedenti e a quella che sarà la configurazione finale del sito una volta installati i pannelli fotovoltaici si possono riassumere i seguenti aspetti fondamentali:

- L'area dell'impianto fotovoltaico è in generale un'area a rischio d'incendio basso, con alcuni tratti di rischio medio.
- Nel raggio di 5 km sono presenti 6 risorse idriche, anche se la possibilità di intervento per lo spegnimento con mezzi aerei è abbastanza remota, data la tipologia di incendio (Tipo I e Tipo II) che si può sviluppare nella zona.
- Nei pressi del parco non sono presenti strade ad alto rischio incendi;
- Le opere di viabilità secondaria del sito (strade interne al parco e necessarie alla manutenzione dello stesso), potranno inoltre essere utilizzate per il passaggio di eventuali mezzi usati dalle squadre di spegnimento (es. autobotti).

In conclusione si ritiene che la realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico non pregiudichi le caratteristiche dell'area in termini di rischio d'incendio o le operazioni di spegnimento di eventuali incendi.